

Progettazione di una scultura scenica

TITOLO: Gli opposti si attraggono

ALIEVO: Sara Milanesi

MISURE REALI: 12m x 8m x 12m

SCALA: 1:20

MATERIALI: colori acrilici, sabbia, kina, matite colorate, stoffa e cartoncino

LUOGO: Liceo Artistico Giordano Bruno Albenga.

ANNO: 2014/2015

Ho realizzato la mia scultura ispirandomi ad un musical inedito intitolato "Nel fuoco del tuo amore". L'autore di questo musical è Fra Maurizio Maria Napoli e il cantante delle canzoni è Alessandro Virgo.

L'ispirazione in me è nata ascoltando due canzoni del musical che sono "io so che tu sei qui" e "Finalmente sono solo". La prima canzone racconta il momento in cui il protagonista Andrea fa il suo incontro con il Signore invece la seconda canzone racconta quando il diavolo cerca di impadronirsi dell'anima del protagonista.

Ho deciso di ispirarmi a questo musical oltre all'ispirazione colta delle canzoni anche perché l'autore è un mio carissimo amico, purtroppo da poco lontano da me e quindi, essere ispirata da un suo progetto, mi dà l'occasione di sentirlo più vicino.

Il protagonista Andrea, ha una personalità un po' confusa e questo dà la possibilità al diavolo di poter tentare di portare le sue idee e la sua anima dalla sua parte. Nella mia scena ho deciso di rappresentare il mio protagonista a specchio cioè come se ci fossero due uomini spalla a spalla, ma in realtà è una persona unica un cuor solo e un'anima sola, questa figura è stata ispirata dalle opere di Mimmo Paladino.

Per esprimere questo concetto userò anche un gioco di colori.

La scenografia che ho realizzato è a specchio cioè è uguale in entrambi le parti, una parte regge l'altra. Ho collegato la scenografia con il musical perché il bene e il male sono due cose uguali ma nello stesso tempo opposte, ma se ne mancasse una parte neanche l'altra potrebbe vivere, come la mia scultura che è a specchio cioè se mancasse una parte l'altra cadrebbe.

Nello sfondo della mia scenografia ho deciso di contrastare due tonalità di colore, una tonalità chiara per rappresentare il bene la purezza (azzurro, oro, bianco) e una tonalità scura per rappresentare il male, la trasgressione e sentimenti eccitatori (rosso, viola blu scuro).

Le misure reali della mia scultura sono 12m x 8m x 12m

Le misure in scala 1:20 sono 30cm x 20cm x 30cm.



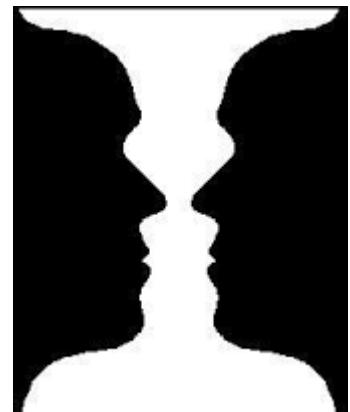
Mimmo Paladino

2007

litografia a colori con collage serigrafico

Firenze

misure: 40,5x60



Edgar Rubin

La famosa coppa con i due profili (1921)

Domenico detto Mimmo Paladino (Paduli, Benevento, 1948).Tra i principali esponenti della Transavanguardia (movimento teorizzato da Achille Bonito Oliva nel 1980 che individua un ritorno alla pittura, dopo le varie correnti concettuali sviluppatesi negli anni Settanta), ha realizzato opere d'intonazione arcaica, accentuata dall'uso di simboli greco-romani, etruschi e paleo-cristiani e di tecniche antiche come l'encausto e il mosaico. Ha esordito con collages ispirati a temi mitologici (1970-73); l'adozione della pittura a olio (1978) è coincisa con un ciclo di tele polimateriche, dove la figurazione astratta si abbinava a oggetti trovati (*Senza titolo*, 1982, Berlino, Nationalgal.; *Sull'orlo della sera*, 1982-83, Roma, Gall. Naz. d'Arte Mod.).

Vaso di Rubin è una famosa serie di ambigue figure bidimensionali sviluppate intorno al 1915 dallo psicologo danese **Edgar Rubin**ⁱ. Rubin raccolse in due volumi alcuni esempi di figure, in lingua danese *Synsoplevede figurer*; Egli incluse un certo numero di esempi, ma quello che è diventato il più famoso è certamente quello del vaso. Nel vaso di Rubin si possono distinguere due profili neri su sfondo bianco, oppure un calice bianco su sfondo nero. Si collega alla mia scultura per dimostrare il carattere del protagonista che è "duble faces".

ⁱ **Edgar Rubin** (Copenaghen, 6 settembre 1886 – Holte, 3 maggio 1951) è stato uno psicologo danese, che condusse attorno al 1915 delle analisi approfondite sulle caratteristiche del fenomeno di Figura-Sfondo, studiato anche dalla Scuola di Psicologia della Gestalt. **I suoi principi** Grazie ai suoi studi delineò le condizioni per cui determinate zone assumono il ruolo di "figura" e a altre di "sfondo". Tali condizioni sono: la grandezza relative delle parti, i loro rapporti topologici e i tipi dei loro margini Figure e sfondi appaiono localizzati in posizioni diverse, le figure sono più facili da localizzare e sembrano più vicine La figura colpisce di più, è più significativa e quindi viene ricordata meglio. Anche le emozioni sono solitamente collegate ad una figura, più che ad uno sfondo. La figura assume la forma tracciata dal contorno, testimoniando che il margine appartiene unilateralmente alla figura e non allo sfondo (*appartenenza unilaterale dei contorni*) In particolare: 1) Esiste un effetto di forma che ha la figura ma non lo sfondo. La figura ha quindi carattere oggettuale mentre gli sfondi hanno carattere di sostanza 2) Esiste anche la visione del colore, il colore epifanico appartiene alla figura, quello diafanico allo sfondo. Le figure hanno carattere oggettuale anche nel colore (aspetto compatto e materiale), gli sfondi colore filmare (uniforme e meno denso)